

Preghiera di adorazione

Settembre 2016



BEATI COLORO CHE ACCOLGONO I PICCOLI

*In preghiera
accompagnati da Giuseppe di Nazareth,
il carpentiere sognatore e Maria, la donna del Sì.*

Questo mese desideriamo sostare in compagnia di Gesù offrendo in preghiera tutte le giovani coppie di fidanzati e di sposati, tutte quelle famiglie, piccole e grandi, che si trovano in difficoltà non riuscendo a trovare la forza di affrontare assieme determinate problematiche basandosi sulla fiducia reciproca, sul dialogo e sulla relazione.

Attualmente la famiglia sembra incapace di assolvere al proprio compito, per cui in questi ultimi anni si è giunti a parlare di crisi, di fine e superamento della famiglia e della coppia, senza peraltro indicare alternative possibili e concrete.

Gli stimoli che provengono dalla società sono violenti e provocatori, ma la famiglia spesso non è in grado di neutralizzarli.

Siamo lontani dai tempi in cui si parlava della famiglia come "piccola Chiesa" ed anche la sopravvivenza dei valori religiosi è problematica oggi all'interno della famiglia.

In questa situazione è necessario richiamare l'esperienza di Giuseppe e Maria, la coppia per eccellenza unita in ogni circostanza della vita: loro non si sono fidati solo di Dio ma anche l'uno dell'altra, e questo li ha resi ancora più degni nell'affrontare il compito offertogli da Dio: essere padre e madre di Gesù. Loro hanno detto assieme Sì alla vita, hanno accolto questo grande e immenso dono e non si sono arresi di fronte alle difficoltà intercorse all'inizio della loro storia.

Possa lo Spirito del Signore suscitare anche oggi la santità degli sposi cristiani per mostrare al mondo la bellezza del matrimonio vissuto secondo i valori del Vangelo.

L'amore, la tenerezza, l'aiuto reciproco, la fecondità nella generazione e nell'educazione dei figli, l'apertura e la solidarietà verso il mondo, la partecipazione alla vita della chiesa.

Canto ed esposizione eucaristica

Silenzio di adorazione

Dal vangelo di Matteo (Mt 1,18-25)

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decide di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse:

«Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

L'incontro tra Giuseppe e Maria

Dell'incontro di Maria con Giuseppe il vangelo non ci dice nulla ma possiamo affermare che si è trattato di un normale incontro tra due giovani che volevano costruire, sulle basi dell'amore, il loro futuro.

Due giovani che vivevano nella normalità: Giuseppe sognava probabilmente una vita bella, semplice, senza pretese e il Signore risponde a questa sua richiesta del cuore facendogli incontrare Maria, una bellissima e dolcissima ragazza. Ma la vita per loro non sarà poi così facile. Dio non è un regista cinematografico che fa iniziare e finire bene tutte le storie: Maria è incinta, prima di andare a vivere assieme a Giuseppe.

Giuseppe sognava sicuramente l'amore, ma lo sognava pulito, senza problemi. Si ritrova a non essere lui il padre del bambino: non riesce a comprendere, è sbalordito e i suoi sogni vengono infranti nel giro di qualche istante. Giuseppe però conosceva Maria e non ha dubitato della sua integrità nonostante la sua razionalità lo bloccasse nella comprensione di quello che Maria gli aveva rivelato: era incinta per opera dello Spirito Santo! Quel bambino veniva da Dio!

Giuseppe non aveva ancora deciso il da farsi quando Dio interviene a fermare i suoi mille pensieri: Giuseppe fidati! Hai ragione a non dubitare di Maria! Assumiti tu il compito di padre!

E Giuseppe si fida, dice il suo **Si** e accetta silenziosamente e umilmente di entrare in questo percorso assolutamente sconosciuto e difficile.

Preghiamo per coloro che si preparano a formare una famiglia, perché si adeguino alle esigenze della fede e riferendosi alla volontà di Dio, non seguano le proposte perverse del mondo.

Maria e Giuseppe di fronte al concepimento di Gesù

Facciamo un passo indietro: prima di questo brano evangelico un angelo annuncia a Maria il concepimento di un figlio a cui Giuseppe sarà estraneo, almeno nel senso di una partecipazione biologica.

Maria deve in fretta prendere una decisione gravissima che avrebbe compromesso non soltanto la sua vita, ma anche quella di Giuseppe. Quali sono i motivi per cui Maria ha detto il suo **Si**? Certo, in primo luogo, la fede. Maria accetta la proposta di Dio senza calcoli umani, ma in piena adesione a Lui. Il resto viene dopo.

Preghiamo per quelle mamme che avendo scoperto in sé la presenza di una maternità, per paura o per egoismo invece di accogliere il dono di una vita pensano di ricorrere all'aborto.

Il dramma di Giuseppe

I segni della maternità evidenti costringono Giuseppe a silenzi inquieti e pensosi e certo deve trascorrere giorni terribili, pieni di dubbio, sorpresa, amarezza per il vedersi escluso da eventi che pure anche da lui esigevano una gravissima decisione.

Giuseppe, pur nella difficoltà, nell'incomprensione di quello che gli sta succedendo, pur vedendo infrangere i suoi personali desideri accetta di entrare nel percorso propostogli dal suo Dio, nella piena libertà. In queste parole dell'evangelista Matteo possiamo immaginare il dramma di una donna e di un uomo, già legati da promesse d'amore alle prese con una vocazione, con una chiamata, diversa da quella che loro si aspettavano, che pur non eliminando il loro amore, lo chiama ad una prova inimmaginabile. Solo attraverso le parole dell'Angelo, Giuseppe trova la pace e riprende le redini della sua vita di uomo, inserendo nei suoi piani futuri la nuova realtà, umanamente impossibile. Così anche Giuseppe insieme a Maria contribuisce a collocare definitivamente nella storia la presenza di Gesù.

Preghiamo perché nelle difficoltà di ogni genere tutte le coppie di fidanzati e di giovani sposi come Giuseppe e Maria sappiano ascoltare la voce di Dio senza lasciarsi travolgere dalla paura o dal dubbio l'uno verso l'altra.

La nascita di Gesù

Maria e Giuseppe, insieme dicono **Sì** al progetto sconosciuto di Dio ma subito si rendono conto che la strada imboccata è in salita.

Comincia adesso una vita familiare con un impensabile segreto, ma agli occhi di tutti la vita della Santa Famiglia doveva apparire normale e comune. Maria può condividere con Giuseppe la sua esperienza e trepidare con lui nell'attesa e godere con lui la vista e la presenza del Figlio, Gesù, nel quale rimarranno indelebili l'obbedienza, la cura e l'amore reciproco tra i loro genitori.

La storia di Maria e di Giuseppe preparerà Gesù al deserto, all'orto del Getsemani, al suo abbandono nelle braccia del Padre. Gesù ha avuto una famiglia che gli ha segnato la vita e gli ha dato la forza di spendersi fino alla morte non sentendosi mai solo.

I genitori non dovrebbero considerare i figli loro proprietà e riversare su di loro le proprie aspettative ma dovrebbero accogliere i loro figli come un dono da custodire e da onorare nella loro originalità e libertà. Preghiamo perché le relazioni tra genitori e figli siano modellati su quelli della Santa Famiglia di Nazareth.

Silenzio di adorazione

Preghiamo insieme:

Signore, il matrimonio è un tuo dono per noi, non qualcosa di ovvio o scontato. Ti chiediamo, quindi, di aiutarci nel nostro rapporto di uomo e donna insieme. Aiutaci a rispettarci l'un l'altro ed a sforzarci di cogliere il punto di vista dell'altro. Fa che tra noi ci siano tenerezza, onestà e comprensione oltre alla capacità di ammettere che ogni tanto possiamo sbagliarci e che la colpa non è di uno soltanto. Rendici capaci di testimoniare la bellezza del nostro amore nato e donatoci da Te a tutti coloro che incontriamo e che esso sia a fondamento della crescita dei figli che vorrai donarci. Aiutaci a renderci disponibili ogni giorno al tuo progetto meraviglioso di vita per noi come hanno fatto Giuseppe e Maria dicendo quotidianamente a te il loro prezioso Sì.

Preghiere personali

Preghiera finale

Dio, dal quale proviene ogni paternità
in cielo e in terra,
Padre, che sei Amore e Vita,
fa' che ogni famiglia umana sulla terra diventi,
mediante il Tuo Figlio, Gesù Cristo, "nato da Donna"
e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità.
un vero santuario della vita e dell'amore
per le generazioni che sempre si rinnovano.
Fa' che la tua grazia guidi i pensieri e le opere
dei coniugi verso il bene delle loro famiglie
e di tutte le famiglie del mondo.
Fa' che le giovani generazioni
trovino nella famiglia un forte sostegno
per la loro umanità e la loro crescita
nella verità e nell'amore.
Fa' che l'amore,
rafforzato dalla grazia del sacramento del Matrimonio,
si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi,
attraverso le quali, a volte, passano le nostre famiglie.
Per Cristo nostro Signore, che è la Via,
la Verità e la Vita
nei secoli dei secoli. Amen.

-Papa Giovanni Paolo II-

Benedizione eucaristica

Amore e matrimonio

Il matrimonio è più del vostro amore reciproco. Ha maggiore dignità e maggiore potere.
Finché siete solo voi ad amarvi, il vostro sguardo si limita nel riquadro isolato della vostra coppia.
Entrando nel matrimonio, siete invece un anello della catena di generazioni che Dio fa andare e venire e
chiama al suo regno.

Nel vostro sentimento godete solo il cielo privato della vostra felicità.

Nel matrimonio, invece, venite collocati attivamente nel mondo e ne diventate responsabili.

Il sentimento del vostro amore appartiene a voi soli.

Il matrimonio, invece, è un'investitura, un mandato.

Per fare un re non basta che lui ne abbia voglia, occorre che gli riconoscano l'incarico di regnare.

Così non è la voglia di amarvi che vi stabilisce come strumento della vita.

E' il matrimonio che ve ne rende atti.

Non è il vostro amore che sostiene il matrimonio:

è il matrimonio che, d'ora in poi, porta sulle spalle il vostro amore.

Dio vi unisce in matrimonio: non lo fate voi, è Dio che lo fa.

Dio protegge la vostra unità indissolubile di fronte a ogni pericolo che lo minaccia dall'interno e
dall'esterno.

Dio è il garante dell'indissolubilità.

E' una gioiosa certezza sapere che nessuna potenza terrena, nessuna tentazione, nessuna debolezza
potranno sciogliere ciò che Dio ha unito.

-Dietrich Bonhoeffer-